Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 166

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Mercoledì 12 luglio 1944 XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 Trim. L. 20 - Col 7° numero: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 186; sem. L. 93; trim. L. 48 Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 60 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali Lire 3 - Finanziari, necrologie, concorsi, avv. comunicati, sentenze, Lire 5 - Necrologie Lire 7 (comprese quelle di provincia Lire 10) - Cronaca, nozze, onorificenze, lauree, ecc. Lire 4 - Economici, vedi rubrica. - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 14 telefono 9-50 — MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70-573

Ulteriori sviluppi della battaglia in Normandia

La salda resistenza ed i violenti contrattacchi delle truppe di von Kluge stroncano sanguinosamente tutti i tentativi di sfondamento "alleati,,

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 11 luglio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Normandia la battaglia difensiva è ormai in corso su grandi tratti del fronte della testa di ponte nemica. Col fortissimo impiego di artiglieria, carri armati e forze aeree gli anglo-americani hanno tentato ripetutamente di sfondare la nostra fronte per poi poter avanzare in profondità nel territorio francese. Le nostre truppe tengono testa all'attacco nemico con esemplare valore.

Le perdite dell'avversario sono molto alte. L'8 ed il 9 sono stati abbattuti solo nella zona di Caen 102 carri armati nemici. Nella giornata di ieri il nemico è passato all'attacco ad est dell'Orne ed è stato respinto. A sud di Caen l'avversario ha potuto occupare la località di Maltot immediatamente dietro le nostre prime linee.

Un contrattacco di nostri granatieri corazzati ha respinto indietro il gruppo d'attacco nemico.

Più ad ovest si è combattuto accanitamente per un'altura dominante che ha cambiato più volte il possesso durante la giornata fino a rimanere di sera definitivamente nelle nostre mani.

Presso Tessel-Bretteville sono stati sbaragliati attacchi di carri armati nemici più volte ripetuti. Su ambedue i lati della strada Caen-Falaise-Ferriès il nemico ha attaccato su largo fronte. Dopo gravi combattimenti esso è stato contenuto immediatamente a sud-ovest delle nostre vecchie posizioni. Anche nella zona di La Haye du Puits si è accanitamente combattuto. Le nostre truppe hanno colà mantenuto dappertutto le loro posizioni.

Su territorio francese sono stati annientati in combattimento ieri oltre 50 terroristi.

I «V. 1» sottopongono la zona di Londra ulteriormente ad un grave fuoco di rappresaglia.

Negli ultimi attacchi degli inglesi sulla testa di ponte normanna numerose batterie hanno appoggiato i reparti di fanteria e corazzati nemici.

Pure la speranza di poter infrangere la resistenza tedesca con l'enorme impiego di materiale si è dimostrata falsa.

Commentatori militari londinesi hanno ammesso che in nessun punto appare neanche il minimo segno di un diminuire della resistenza tedesca. Gli inglesi non sono riusciti nemmeno ad eliminare capisaldi accerchiati tedeschi.

Questi gruppi hanno dappertutto impedito l'affluire di riserve nemiche e si sono poi aperta la via alle nuove linee di resistenza. Le forze nemiche attaccanti in direzione dell'Orne hanno dapprima raggiunto la località di Maltot, ma sono incappate in un contrattacco tedesco che le ha respinte al di là del villaggio e che avanza ancora adesso presso Etaville.

Altri attacchi inglesi sono stati segnalati nella zona di Tilly ma non hanno portato però alcun cambiamento nella situazione. A sud del canale Vire. Taute gli americani hanno rinfrescato i loro reparti duramente battuti, limitandosi perciò ad attacchi locali.

Presso Santeny le truppe germaniche hanno eliminato in contrattacchi alcune infiltrazioni nemiche. Accaniti combattimenti si sono sviluppati inoltre nella zona di La Haye du Puits le cui rovine hanno cambiato più volte di possesso fino a rimanere definitivamente nelle mani tedesche.

Batterie germaniche in azione sul fronte occidentale (Foto P. K.)

Il "V. I,, su Londra

GINEVRA, 11 luglio.

Il «Manchester Guardian» osserva che gli attacchi della «V. 1» sull'Inghilterra meridionale differiscono sotto molti punti di vista dai gravi attacchi aerei tedeschi del 1940-41.

Per settimane gli attacchi della «V. 1» continuano quasi ininterrottamente e tutta la popolazione si trova notte e giorno in continuo pericolo.

Il «Daily Mail» scrive che le misure prese a Londra per l'evacuazione, si sono dimostrate finora del tutto insufficienti.

C'è ancora una grande parte della popolazione senza tetto in seguito agli ultimi attacchi e che vorrebbe allontanarsi dalla capitale, ma per questo non è stata presa nessuna misura.

Il corrispondente dell'«Herald Tribune» riferisce infine alcuni casi nei quali gli attacchi della «V. 1» hanno provocato forme di panico veramente impressionanti.

Durante una sua visita ad un comando americano, a Londra, egli è stato testimone di una fuga generale di tutti gli ufficiali non appena si è udito il sibilo del famoso ordigno tedesco.

Sulle distruzioni a Londra riferisce anche il corrispondente londinese della «Tat» tra l'altro: Passando oggi dopo un'esplosione di una bomba volante per le strade nelle vicinanze del punto dove era scoppiata la «V. 1» si vedono in una grande estensione i rottami delle finestre rotte, frantumati con tegole.

Nell'Inghilterra meridionale si vede un autobus, il quale per la violenza dello esplosione si trova avvolto attorno ad una colonna di una lanterna.

Molti che hanno la possibilità vanno a dormire ora fuori di Londra. Donne e bambini vengono evacuati. La metà dei teatri è chiusa. Anche nei noti ristoranti del Westend non vi è più bisogno di prenotarsi un tavolo.

Il servizio di informazioni britannico ha annunciato intanto che il generale Eisenhower ha definito le bombe volanti tedesche degli «ordigni infernali». «Dal punto di vista tedesco, ha così detto il generale, la bomba volante è un'arma a buon prezzo. Essa è molto più efficace dei soliti attacchi effettuati da bombardieri ed ha il vantaggio di essere molto meno costosa».

Nonostante l'impiego di masse corazzate gli anglo-americani non ottengono successi in Italia

Durissima lotta nello scacchiere orientale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 11 luglio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Italia il nemico ha continuato i suoi tentativi di sfondamento nei vecchi epicentri. Nonostante l'impiego di grosse forze corazzate non ha potuto conseguire alcun notevole successo.

Nella zona di Kovel truppe dell'esercito e della Waffen SS, hanno respinto in quattro giorni di duri combattimenti l'attacco di dieci divisioni di fucilieri sovietiche, un corpo d'armata corazzato e due brigate corazzate ed hanno inflitto all'avversario rilevanti perdite in uomini e materiale.

In questi combattimenti sono stati distrutti, con la collaborazione di tutte le armi davanti al fronte e nelle retrovie, 295 carri armati nemici. La 342a Divisione di fanteria del Reno e della Mosella al comando del maggiore generale Nickel, la 26a Divisione di fanteria renano westfalica al comando del colonnello Fromberger ed un gruppo della 5a Divisione corazzata S. S. Wiking al comando dell'Obersturmbannführer Muehlenkamp, si sono distinte per esemplare forza di resistenza.

Nel settore centrale del fronte orientale le nostre truppe sono impegnate con un caldo opprimente in combattimenti, che costano anche a noi perdite, contro grosse forze nemiche.

L'eroica guarnigione di Wilna ha respinto ieri in accanita lotta sanguinosa il nemico attaccante da tutte le parti. Oltre la città il nemico avanza ulteriormente verso ovest e sud-ovest.

Ad ovest della ferrovia Wilna-Dünaburg sono stati respinti numerosi attacchi dei bolscevichi. A sud di Dünaburg sono in corso violenti combattimenti con diverse divisioni di fucilieri e reparti corazzati bolscevichi. A nord di Polotzk il nemico non ha ripetuto ieri i suoi tentativi di sfondamento dopo le alte perdite sanguinose dei giorni precedenti. Invece a sud-ovest di Noweschew l'avversario è riuscito ad operare un'infiltrazione locale.

Sono ancora in corso colà combattimenti. Stormi di velivoli da battaglia hanno appoggiato in numerosi voli le nostre truppe che lottano duramente specialmente nella zona di Wilna. Essi hanno distrutto numerosi carri armati e cannoni nonchè oltre 200 automezzi dei sovietici.

Singoli velivoli britannici hanno lanciato bombe la scorsa notte su Berlino.

In Italia la pressione anglo-americana è diminuita alquanto in seguito alle gravi perdite dei giorni precedenti.

Il tentativo di sfondamento intrapreso dagli americani dopo violenta preparazione di artiglieria in direzione di S. Luca non ha avuto successo in seguito alla tenace resistenza dei granatieri tedeschi.

Anche l'attacco a nord-ovest di Velletri non ha potuto guadagnare che poco terreno, nonostante il continuo arrivo di rinforzi da parte del nemico.

Nella zona a nord-ovest di Umbertide l'avversario ha continuato di giorno i suoi attacchi iniziati già nelle ore notturne. Ad ovest di Montone gli anglo-americani attaccanti hanno dovuto fermarsi davanti al fuoco germanico.

Sul fronte orientale il nemico ha tentato di mantenere in movimento le sue truppe nel settore centrale; tanto più che le sue intenzioni di allargare il fronte d'attacco nella zona di Kovel è fallita con dure perdite. Si sono qui dissanguate 10 Divisioni bolsceviche, mentre le forze corazzate hanno perduto, con 295 carri armati, non meno della metà del loro organico.

A nord di Pripet i bolscevichi hanno continuato la loro pressione ad ovest della Sciara.

Più a nord il nemico ha tentato di avanzare nella zona di Lida con grosse forze a sud-ovest e verso ovest. Sulla strada di Lida-Grodno i sovietici hanno pure compiuto attacchi nelle medesime direzioni.

Ulteriori accaniti combattimenti sono in corso ad ovest di Wilna sulla strada Wilna-Kaono.

A Wilna stessa la guarnigione ha tenuto testa eroicamente agli attacchi nemici. A nord-est della città i bolscevichi sono avanzati contro a strada Kowno-Dünaburg, sviluppando così accaniti combattimenti.

A nord di Polotzk il nemico ha interrotto i suoi attacchi in seguito alle alte perdite dei giorni precedenti. In compenso esso ha lanciato contro le nostre linee a sud-est di Novoroshe una divisione fresca.

I combattimenti difensivi sono ancora in corso.

Grosse formazioni della Luftwaffe hanno attaccato punte corazzate e postazioni di batterie sulla Sciara, nella zona di Wilna e presso Dünaburg. Essi hanno messo fuori combattimento numerosi carri armati e cannoni ed hanno distrutto circa quaranta automezzi. Cacciatori hanno abbattuto, secondo le notizie finora pervenute, 16 velivoli nemici e sull'istmo di Carelia altri 15. Cacciatori notturni hanno aumentato la cifra a 55.

Formazioni da combattimento e da battaglia notturne hanno bombardato con grande effetto le stazioni ferroviarie di Casatin, Vaslaroca e di oltre sette località sulla linea Polotzk-Newel.

Gli "alleati,, segnano il passo

Constatazioni londinesi sulla campagna in Italia

GINEVRA, 11 luglio.

La stessa stampa londinese la quale un paio di giorni fa parlava ancora di fughe precipitose delle truppe tedesche in Italia e destava l'impressione nel mondo come se gli alleati avessero colà spezzato definitivamente ogni resistenza tedesca, deve oggi parlare di un sistema difensivo tedesco, straordinariamente forte e di una resistenza tedesca bene organizzata.

Tutti i corrispondenti italiani dei giornali londinesi scrivono la stessa cosa: Gli alleati non avanzano più. I tedeschi passano in parte anche al contrattacchi. Ogni città ed ogni località è stata trasformata dai tedeschi in una fortezza, dove si svolgono combattimenti estremamente tenaci.

Il nemico dimostra una grande aggressività, così si esprime il *Daily Telegraph*, gli americani sono stati fermati lungo la strada costiera. Lungo tutto il fronte i tedeschi dimostrano una decisione incrollabile. Tutti i ponti sono distrutti in modo da aver perduto ogni valore militare. Anche la linea ferroviaria che corre parallelamente lungo la costa è stata distrutta in più punti dai pionieri tedeschi.

«Anche tutte le industrie elettriche sono state distrutte. Su tutto il fronte italiano tanto la quinta come l'ottava armata segnano ormai il passo».

Il comunicato finnico

HELSINKI, 11 luglio.

Il bollettino finnico dell'11 luglio reca:

Sull'istmo di Carelia ed in alcuni punti del lago Ladoga fuoco di artiglieria e di lancia-granate da ambedue le parti.

Tra Suomenwaenpohia e il Wuoksen sono stati respinti attacchi locali del nemico. A Wuoksalmi, continuano i duri combattimenti. I tentativi del nemico di allargare la sua testa di ponte, sono rimasti senza successo. Sono stati distrutti quattro carri armati.

A nord-est del lago Ladoga le nostre truppe hanno opposto una forte resistenza agli attacchi del nemico condotti con l'appoggio di carri armati e con forze aeree.

In direzione di Pitkaeranta Oulmaa e di Loimola sono stati respinti diversi attacchi dell'avversario con alte perdite per lui.

Nelle ultime 24 ore sono stati distrutti in questo settore 23 carri armati. I nostri reparti che si ritirano presso Suojaervi sono impegnati in violenti combattimenti con forze nemiche alle quali sono state inflitte sensibili perdite.

In direzione di Porajaervi sono stati respinti i tentativi del nemico di superare un corso d'acqua.

In direzione di Rukajaervi è stato ricacciato, in contrattacco, un reparto nemico e respinto un attacco in forze di una compagnia.

Nostri bombardieri hanno diretto attacchi concentrici su concentramenti di truppe nemiche sulla testa di ponte di Wuoksalmi dove sono state osservate forti esplosioni e violenti incendi.

Forze aeree nostre e tedesche hanno inoltre bombardato posizioni di batterie a sud di Ihantala.

I cacciatori e la difesa al suolo hanno abbattuto 24 apparecchi nemici cui 16 sul fronte orientale.

* * *

Il giornale *Hufvudstads Bladet* si occupa della situazione militare in Finlandia.

«Dopo quattro settimane di combattimenti difensivi, contro la grande offensiva sovietica — scrive — con orgoglio possiamo affermare che l'esercito ha superato una grave prova del fuoco.

Dopo la caduta di Vipuri, la situazione militare sul fronte finnico si è stabilizzata. Gli ostacoli naturali trattengono pure l'avanzata sovietica.

In questo mese i sovietici hanno perduto sul fronte finnico, 603 carri armati e numerosi apparecchi.

Disorientamento dell'economia anglosassone

LISBONA, 11 luglio.

Sotto l'impressione della propaganda ufficiale di Londra e di Washington che aveva preannunziato il crollo della Germania per l'inverno 1943-1944, economisti inglesi ed americani si occupano della stagura di piani per l'organizzazione dell'economia del dopoguerra.

Una indiscrezione su queste discussioni è pubblicata dal londinese *Times*. Esso scrive tra l'altro: «I diversi progetti americani sono spesso incompatibili fra di loro. La maggior parte degli americani desidera la «libera iniziativa», ma nello stesso tempo una sicurezza sociale; minori controlli statali ma nessuna oscillazione di congiuntura; un'organizzazione internazionale per la pace, ma piena sovranità nazionale; un aumentato commercio internazionale, ma protezione per le industrie americane. Questa confusione appare non soltanto nella opinione pubblica statunitense, ma anche nella politica del governo».

Il Bengala davanti a una nuova carestia

GINEVRA, 11 luglio.

Secondo il *Manchester Guardian* un giornale di Nuova Delhi ha richiesto un immediato invio di cereali in India dato che la situazione alimentare del paese desta grandi preoccupazioni.

Il governo britannico non si cura della responsabilità che pesa su di lui. La denutrizione conduce ad un diffondersi continuo di epidemie.

Attualmente il Bengala si avvicina ad un'altra carestia. La provincia che produce quasi esclusivamente iuta non fornisce più la quantità di riso sufficiente alla popolazione.

Molto probabilmente anche questa volta Amery non vorrà rispondere alle domande riguardanti la nuova carestia, dato che non è nelle intenzioni inglesi di rinunciare a quella arma potente che è la fame dei popoli sottomessi.

La situazione militare

nelle considerazioni di un giornalista germanico

BERLINO, 11 luglio.

(*D.N.B.*) - Mentre la battaglia nella Normandia si intensifica a vista d'occhio, dalla costa occidentale della penisola del Cotentin fino a Caen, risulta dal corso dei combattimenti in Italia e all'Est, che i tedeschi mirano in questi settori esclusivamente a coprirsi le spalle per prepararsi in occidente. Con questa constatazione il corrispondente militare del *D.N.B.*, Martin Hallensleben, inizia la sua odierna considerazione sulla situazione.

Egli continua: Se i tedeschi riuscissero a far valere lo sviluppo delle loro forze in pieno nella zona francese, grazie alla loro tattica di contenere il nemico all'Est e al sud, tutta l'impresa dell'invasione verrebbe messa più o meno in forse. Allora si potrebbe dire che la «strategia della matematica» dell'avversario è naufragata con matematica sicurezza, quella strategia con la quale si vuole schiacciare l'avversario con la supremazia numerica.

Ma allora non sarebbe più il numero il fattore decisivo, ma la lotta sarebbe dominata dalle volontà operative delle parti.

I provvedimenti tedeschi fanno supporre che proprio il numero possa essere fatale a colui che intende operare con esso. Questa guerra verrà così decisa sul campo di battaglia dall'idea operativa più forte.

Dopo l'impiego di armi completamente nuove, come per esempio il «V 1», si presentano nuovamente nuovi fattori di importanza decisiva nelle battaglie, dei quali naturalmente non è ancora dimostrato se essi avranno una simile importanza rivoluzionaria per la condotta bellica, come la tattica dei carri armati adoperata per la prima volta dai tedeschi nel 1940.

Ma ad ogni modo una tale supposizione, non è fuori del raggio delle possibilità, poichè la sorpresa delle novità tecniche è stata sempre in questa guerra dalla parte dei tedeschi.

Gli attuali combattimenti sulla testa di ponte degli anglo-americani dimostrano del resto con tutta chiarezza, che i tedeschi vogliono soltanto guadagnare del tempo per un ben definito obiettivo.

Questa supposizione si basa sul fatto che il grosso delle forze tedesche non è entrato ancora in azione. Nel frattempo l'offensiva dei sovietici si è estesa nella zona di Kovel per guadagnare spazio in direzione di Varsavia. La difesa dei tedeschi nel settore centrale del fronte, mirante a trattenere i sovietici che sono arrivati già davanti a Vilna, fa supporre che i tedeschi intendono fortificarsi anche in questo settore.

Il corso attuale della offensiva sovietica dimostra anche che i bolscevichi hanno per obiettivo strategico la liquidazione dell'esercito orientale tedesco, ciò che è altrettanto lontano come all'inizio della loro grande offensiva.

Che essi abbiano esteso i combattimenti fino in direzione di Dünaburg e Vilna, è senza dubbio un successo per loro, ma ciò non cambia nulla al fatto che non raggiungeranno il loro scopo e il prezzo che essi dovranno pagare per questa impresa diventerà sempre maggiore.

La rivolta in Columbia

GINEVRA, 11 luglio.

Il Presidente della Columbia Lopez, è stato arrestato da ufficiali dell'esercito columbiano, mentre stava assistendo ad una manovra militare nelle vicinanze della capitale del distretto di Morini.

La notizia è stata diramata dalla stazione radio columbiana «di La Voz» la quale ha inoltre informato che il ministro degli esteri columbiano ha preso il posto del presidente.

Alla conferenza monetaria

L'Inghilterra è indebitata per 12 miliardi di dollari

LISBONA, 11 luglio.

Calcolando che il debito di guerra estero della Gran Bretagna ammonterà a 12 miliardi di dollari alla fine del 1944, Lord Keynes ha dichiarato: «Noi dobbiamo sforzarci di far fronte a questo debito anche se esso non può essere estinto in breve. Non abbiamo ancora trovato i fondi necessari e non v'è alcun mezzo per avere la disponibilità liquida di 12 miliardi. Di conseguenza dovremo effettuare pagamenti immensi.

Il nostro problema consiste nell'ottenere un accomodamento onorevole e per far questo dobbiamo avere l'ammontare suddetto sotto forma di disponibilità di merci».

Keynes ha descritto all'affollata conferenza della stampa, come la Gran Bretagna, dopo Dunkerque fosse stata costretta a contrarre un enorme debito di guerra estero, principalmente verso le altre Nazioni alleate ed associate, e, in piccola parte verso i neutrali. Il debito di 12 miliardi di dollari non comprende il debito di guerra interno della Gran Bretagna, e ciò malgrado la legge «affitti e prestiti», e l'aiuto reciproco tra le Nazioni anglo-sassoni.

«La sola verità della conferenza monetaria è il fallimento economico e finanziario dell'Inghilterra». Questa è la sola conclusione a cui è giunta l'*Agenzia OFI* in un articolo sull'esposizione fatta a Bretton Woods da Lord Keynes sulla situazione economica inglese. A qualunque cosa si giunga, scriva l'Agenzia francese, l'Inghilterra avrà perduto la sua egemonia mondiale finanziaria ed economica. Londra che fino recentemente era la creditrice di tutto il mondo, ora è divenuta la sua debitrice. Questo è il bilancio di Lord Keynes. Ciò significa la fine della supremazia finanziaria ed economica inglese che fu tale per ben due secoli.

Quarantamila civili sotto le rovine di Caen

BERLINO, 11 luglio.

Il numero dei francesi seppelliti sotto le rovine di Caen viene calcolato a 40 mila come apprende il *D.N.B.* Nella loro massa essi sono stati uccisi dal grave fuoco dell'artiglieria nella prima notte della invasione.

Ciò non pertanto una parte degli abitanti era rimasta nella città, però i sobborghi più distanti sono stati relativamente risparmiati dalla distruzione.

Durante gli attacchi inglesi contro l'antica città portuale romana anche continuamente di bombardieri britannici l'hanno attaccata durante la notte. La popolazione ha avuto nuovamente gravi perdite.

Danni militari però non sono stati causati poichè in quel periodo il fronte si trovava lontano dalla città.

I britannici che sono penetrati nella città dal nord non vi troveranno che un mucchio di rovine.

Contrastata azione nemica nella regione di Monaco

BERLINO, 11 luglio.

Formazioni nordamericane di bombardieri, scortate da forte caccia, si sono spinte nelle ore pomeridiane dell'11 luglio sulla Germania meridionale tentando di sfuggire agli attacchi dei caccia germanici, sfruttando il cielo coperto.

Tutte le formazioni americane si sono scontrate con una violentissima difesa, specie nella regione di Monaco dove il fuoco della contraerea si è efficacemente opposto ai bombardieri nemici.

I tentacoli di Mosca nell'Europa del Nord

BERLINO, 11 luglio.

La *Reuter* annuncia che è pervenuto a Londra il comunicato redatto fra il governo sovietico ed il «Consiglio danese della libertà» che rende nota la nomina del rappresentante in Danimarca combattente nell'Unione sovietica.

Questa notizia è messa in relazione dai circoli politici di Berlino con gli sforzi della Russia sovietica per aumentare l'influenza sovietica in Europa.

Come nei paesi baltici, in Finlandia, nell'Europa orientale e nell'Europa sud-orientale i sovietici cercano di indirizzare, secondo la Wilhelmstrasse, le loro aspirazioni verso nord. Cando l'appoggio ad un preteso movimento di liberazione della Danimarca ma che non è altro che l'avanguardia dell'imperialismo bolscevico. Si ricorda a Berlino la visita del commissario sovietico agli esteri Molotov alla Capitale del Reich nel 1940 nel corso nella quale egli ha richiamato l'attenzione del governo tedesco sull'interesse che la Russia sovietica portava nei problemi del Belt e del Kattegat.

Si osserva a Berlino che la nomina di un rappresentante della Danimarca combattente nell'Unione sovietica, conferma che Mosca cerca di procurarsi fin d'ora nell'Europa del nord delle posizioni politiche ben determinate.

Australia e Nuova Zelanda si orientano verso l'America

STOCCOLMA, 11 luglio.

Il *New York Times* pubblica una intervista con un influente giornalista australiano, Murdoch, il quale afferma che se è vero che i legami spirituali dell'Australia e della Nuova Zelanda con l'Impero britannico sono ora rafforzati dalla guerra, i due Paesi debbono tuttavia rivolgersi verso gli Stati Uniti per la necessaria cooperazione dal punto di vista economico e strategico. L'Australia dovrà accrescere l'immigrazione poichè la minaccia del Giappone continuerà anche nel dopoguerra.

Soldati statunitensi profanatori di Caduti

BERLINO, 11 luglio.

Che la guerra sia il banco di prova più rigoroso per le effettive capacità di un popolo è cosa ormai riconosciuta anche dai più accaniti pacifisti.

Che se anche da costoro la guerra è definita come un episodio di ferocia a sè stante nel quadro del pacifico progresso delle genti civili, ciò nonostante è da tutti riconosciuto che nel travaglio immane che un conflitto comporta, i popoli si purificano alla fiamma della passione patriottica e nel dolore dei sacrifici, dei lutti, delle devastazioni sopportate.

Ne consegue, che anche i più accaniti dispregiatori dei valori della guerra, sostano reverenti di fronte alla maestà del dolore umano che la guerra porta sempre con sè.

E se la guerra è espressione di istinti inferiori, la sofferenza di milioni di madri che non vedono più tornare i loro figli, di spose rimaste senza compagno, di bimbi senza padre, i patimenti oscuri di tanti oscuri soldati che perdono il sangue e con esso la vita sul fango dei campi di battaglia, lo strazio — aggiuntosi con la guerra moderna — delle popolazioni civili martellate dagli attacchi aerei terroristici, questa massa di lacrime e di sangue impone un rispetto che supera e sovrasta il valore di ogni polemica.

Noi popoli della vecchia Europa, che dalle decine di guerre che hanno travagliato il nostro continente, abbiamo attinto una maggiore coscienza dei veri valori della civiltà, abbiamo nel sangue il culto dei Caduti sui campi di battaglia.

A qualunque nazione appartengano, siano essi amici o nemici, la morte affratella tutti nel suo abbraccio fatto di eterna pace.

Quante volte abbiamo sostato commossi nei piccoli cimiteri di montagna della scorsa guerra mondiale, dove accanto ad un oscuro fante d'Italia, riposava un altrettanto oscuro soldato austriaco o tedesco.

Nemici in vita, affratellati in morte, avevano entrambi combattuto per il loro dovere. Erano caduti nel farlo. Meritavano il rispetto dei sopravissuti.

L'America, la Nazione che ha stabilito come generico scopo di guerra della sua impresa bellica il raggiungimento di una nuova era di civiltà, ha invece un concetto diverso del nostro, del rispetto che si deve all'avversario caduto.

Tra i ricordi che soldati americani sul fronte del Pacifico meridionale mandano a casa, si trova, secondo un annuncio del giornale nuovayorkese *Times* anche un certo numero di crani di soldati giapponesi uccisi in combattimento.

Il deputato del Congresso Francis Walter recentemente ha offerto a Roosevelt un tagliacarte confezionato con la fibula di un soldato giapponese morto per la sua Patria su uno dei fronti del Pacifico. Nel consegnarlo il Deputato si scusò di non essere stato in grado di poter offrire al Presidente altro che una parte così piccola dello scheletro di un giapponese.

Roosevelt ha accettato questo regalo, senz'altro di dubbio buon gusto, senza dare il minimo segno di disappunto, anzi si accese, sorridendo bonariamente, una sigaretta.

Il Presidente degli Stati Uniti in questa maniera si identifica con i suoi prodi soldati, che confondono l'eroismo militare con il profanamento dei cadaveri e che con la mentalità infantile, proprio di quel popolo che ha confuso il progresso meccanico con il progresso del pensiero, hanno creduto di poter identificare l'uno con l'altro.

Successi dell'Aviazione giapponica in Cina e nel Pacifico

TOKIO, 11 luglio.

Come informa la *Domei* da una base giapponese in Cina, una formazione di bombardieri giapponesi ha attaccato di sorpresa sulla mezzanotte del 9 luglio l'importante base aerea avanzata di Kwelin, nel settore meridionale della Cina.

Incurante dell'accanito fuoco della contraerea i giapponesi hanno bombardato con successo impianti, apparecchi e magazzini di materiale. Sono stati incendiati sette aerei di cui non si è potuto bene identificare il tipo; ventitrè altri sono stati gravemente danneggiati fra cui quattro aerei pesanti e dieci piccoli.

Come si annuncia da una base giapponese nel centro del Pacifico, unità della Marina giapponese hanno abbattuto o gravemente danneggiato, all'altezza dell'isola Ogasawara, nel corso di tre giorni, 103 apparecchi nemici, che avevano tentato attacchi aerei su questo settore.

Quesiti storici

Le prime avvisaglie di una riscossa del continente europeo contro la tirannia economico-marittima delle isole britanniche s'inizia nella seconda metà del Settecento, allorchè l'ammiraglio provenzale Suffren, male compreso e male corretto dalla Corte francese, si propose di debellare la potenza inglese almeno sul Mediterraneo, come l'anima del popolo di Provenza intuì e come il poeta Mistral cantò in «Mirella». Napoleone I nel secolo passato, Mussolini ed Hitler nel presente, possono ricordare il Suffren come loro precursore.

* * *

Il piano di Napoleone, mirante, nel 1805, ad annientare l'Inghilterra sui mari, era certo d'un'audacia incomparabile, data la costituzione, la potenza e la saldezza della flotta britannica, guidata dall'avveduta tenacia d'un Nelson. Tuttavia, come l'ardimento sorrese Cesare, allorchè, inferiore di forze navali attraversò l'Adriatico, per affrontare Pompeo; come poi la fortuna sorrise ad Azio, ad Ottaviano di fronte al formidabile armamento d'Antonio e di Cleopatra, così essa avrebbe potuto mostrarsi propizia al «Vincitore d'Arcole», s'egli avesse potuto contare sulla perizia e audacia di un ammiraglio, com'egli sperava ed esigeva. Il Villeneuve, il vinto di Trafalgar, apparve, purtroppo un pauroso ed incerto; e gli altri non valevano di più. E così fu perduta, nel secolo passato, una magnifica occasione, per togliere a Londra la padronanza dei mari.

* * *

Sull'onestà delle intenzioni politiche del Primo Console, che erano appunto non diverse da quelle manifestate da Mussolini e da Hitler all'inizio del conflitto attuale, di fissare cioè una condizione di parità e d'equilibrio fra gli Stati del mondo, affrancandoli dalla tirannia marittima ed economica d'uno di essi, non deve esistere il minimo dubbio.

Non quindi dalla coscienza della propria inferiorità navale, come potrebbe, a prima vista sembrare, ma dall'alto proposito di raggiungere un giusto equilibrio tra le forze, dominanti i mari e gli oceani, era dettato il programma della Francia e dell'Italia d'allora. E quel programma trovò, anche nella stessa Inghilterra, così nella parte del popolo, come particolarmente in un valente ed assennato uomo politico liberale, il ministro Fox, un lodevole spirito di comprensione.

Ma i plutocrati, che erano convinti di ritrarre il maggior profitto con la guerra ad oltranza riuscirono sempre a spuntarla, impedendo e rendendo inefficace (come avvenne per la pace di Amiens) qualsiasi accordo serio e duraturo fra le isole e il continente. I saggi propositi di Napoleone sono poi confermati dai suoi bollettini con i quali annuncia le sue splendide vittorie, in particolare in quello di Austerlitz.

* * *

Una grave delusione ebbero a provare i potentati d'Europa, allorchè, caduto l'Impero napoleonico, relegatone il fondatore nel remoto scoglio di Sant'Elena, videro ricadere tutti i mercati del continente nelle mani degli Inglesi ed il continente stesso inondato dai prodotti transoceanici di essi ed invase le loro manifatture. Allora finalmente compresero per chi avevano versato così copiosamente il sangue dei loro sudditi e spesso così ingenti ricchezze; e soltanto allora capirono che il «blocco continentale» sarebbe stato vantaggioso non soltanto per la Francia e per l'Italia, ma per tutta l'Europa.

Napoleone sarà vendicato!!! Questa la parola d'ordine, che la storia ha proclamato fin dall'inizio dell'attuale conflitto e che costituisce una di quelle fatalità storiche, contro le quali nulla possono nè potranno la volontà e le risorse degli avversari per quanto inesauribili.

Fino all'intervento della Russia e del Nord America era evidente come tale missione fosse affidata all'Italia ed alla Germania.

Ora, stando agli eventi, che si vanno maturando, parrebbe, nella dannata ipotesi che le forze dell'Asse non riuscissero ad assolvere quella missione, che la liquidazione dell'impero britannico fosse opera, da un lato, da quello soprattutto marittimo e coloniale, dell'America dal lato continentale dell'alleata Russia, la prima tendente a sostituirsi al «Commonwealth» britannico, la seconda a fare dell'Europa una confederazione di repubbliche sovietiche.

L'avvenire, comunque, sarà indubbiamente gravido d'incognito per Londra, più di quanto possa essere per Roma e per Berlino.

* * *

L'atteggiamento del ministro Pitt nel 1805, il quale valutò assai maggiormente Ulma ed Austerlitz che non Trafalgar ed intravvide prossima e fatale la dissoluzione dell'impero britannico, tanto che ne morì di dolore, dovrebbe ammonirci come spesso agli uomini più rappresentativi venga a mancare la padronanza della situazione ed il senso della realtà.

La campagna di Russia, cui Napoleone si decise nonostante il contrario avviso dei suoi più fidi collaboratori, attesta come spesso il senso della realtà possa venir meno in coloro, cui non dovrebbe mancare mai. Sappiamo, per citare un noto ed antico esempio, che Alessandro Magno avrebbe voluto proseguire la marcia oltre l'Indo, se i suoi soldati non lo avessero indotto a ritornare sui suoi passi. Dove sta per condurre la Gran Bretagna il ministro Churchill, che rifiutò, due volte, ogni intesa con gli avversari della sua patria?

* * *

La condotta dell'Inghilterra nella guerra attuale, condotta con la quale pur di salvare il pericolante impero, si vale del soccorso dell'America e della Russia, ambedue aventi interessi antagonistici con essa (senza dire che gli aiuti provengono da un altro continente e da uno Stato, quale è la Russia, prevalentemente asiatico) così che essa svolge un'azione eccezionalmente antieuropea, sarà causa, come cesserà acutamente Giotto Dainelli in articoli recenti sul «*Corriere della Sera*», non certo della sua salvezza, ma della sua rovina, se non altro perchè essa medesima congiura contro il continente cui appartiene.

Meglio sarebbe stato per l'Inghilterra, se, dopo Dunkerque, avesse accettato di trattare con le potenze dell'Asse; perchè allora, non essendo stata vinta nè trovandosi, com'è oggidì, accodata all'America e subordinata al Kremlino, si sarebbe assisa al tavolo delle discussioni alla pari dei suoi maggiori avversari.

* * *

Se ben si consideri, nessuna guerra fu, per l'Italia, più giusta di quella d'oggi, trattandosi d'affrancare il Mediterraneo dal predominio d'uno Stato che ne è estraneo. Ed infatti, se, data la fecondità agricola e le risorse industriali della Val Padana, l'Italia continentale può bastare a se stessa, non si può affermare altrettanto dell'Italia peninsulare ed insulare, le quali hanno bisogno d'un largo respiro nel Mediterraneo e la loro vita economica, è alimentata soprattutto dal commercio marittimo più che dall'agricoltura e dall'industria.

La civiltà, si noti bene, provenne dal Sud, allorquando la Val Padana era ancora un vasto accampamento di genti nomadi, mentre in Sicilia e nella Magna Grecia fioriva l'arte ellenica e gli abitatori solcavano con i loro navigli i tre mari, che bagnano la Penisola, preparando la futura potenza dell'Urbe. E l'Italia peninsulare ed insulare raggiunsero il massimo splendore, nell'età romana, allorchè fu debellata Cartagine, nel Medio Evo, all'epoca delle Crociate, quando eravamo signori del «Mare Nostrum». La riconquista di esso non le si dimentichi, è segnata a caratteri indelebili nel programma del nostro Risorgimento, e di esso furono i massimi fautori il Mazzini ed il Gioberti.

Gellio Cassi

Cuor nobile

Un'altra sorprendente prova di raffinata ipocrisia ci è stata offerta in questi giorni, alla Camera dei Comuni, dal signor Egen e dal deputato laburista Sorensen.

Costui ha invitato il governo britannico a intavolare trattative con le nazioni alleate al fine di giungere ad un accordo per la totale abolizione della guerra aerea; tutto questo, ben inteso, a conflitto ultimato.

*Le centinaia di migliaia di vittime dei bombardamenti aerei compiuti dagli anglo-americani non sembrano sufficienti al signor Sorensen per dare un carattere di urgente attualità alla sua proposta; il suo umanitarismo, per dar polvere negli occhi dei babbalei di ogni razza e paese, non può arrivare a tanto; l'inglese non si preoccupa del

Gli uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione e Redazione Cronaca 1-15, Amministrazione 3-60, Ufficio Pubblicità 3-69

Obbligatorietà dei documenti comprovanti i prezzi delle merci

Il Commissario dei Prezzi per le provincie di Trieste, Gorizia, Istria e Carnaro ha emanato la seguente disposizione in merito alla obbligatorietà dei documenti comprovanti i prezzi delle merci:

Art. 1. — Per le merci acquistate dal 16 luglio 1944 in poi, le aziende industriali, artigiane e commerciali, residenti nelle provincie di Trieste, Friuli, Gorizia, Istria e Carnaro devono essere in possesso di documenti originali comprovanti i vari elementi costitutivi del costo (prezzo origine, spese trasporto assicurazione, ecc.).

Art. 2. — A partire dal 16 luglio 1944 le Aziende industriali, commerciali ed artigiane devono rilasciare regolare fattura per tutte le vendite di merci, eccezion fatta per le vendite al pubblico.

Art. 3. — Le Aziende commerciali devono compilare un inventario delle merci di loro proprietà giacenti o viaggianti alla mezzanotte del 15 luglio, per le quali non possedevano i documenti di cui all'art. 1.

Nell'inventario devono essere riportati, oltre alla quantità, qualità e tipo delle singole merci, anche il loro prezzo di costo franco azienda acquirente.

Art. 4. — L'inventario di cui all'art. 3 va compilato in duplice copia su moduli forniti dai comuni e va presentato ai comuni stessi entro il 20 luglio 1944. Una copia dell'inventario, vistata dal Comune, sarà restituita all'azienda denunciante e dovrà da questa essere conservata fino all'esaurimento completo delle merci inventariate.

Art. 5. — Dall'obbligo di cui agli articoli 3 e 4 sono esenti le seguenti aziende e merci:

a) *Aziende esenti dall'obbligo di denunciare le proprie merci:* consorzi tessili ed abbigliamento; mense aziendali, esercizi pubblici e alberghi, orafi e orologiai, librerie e rivendite di giornali, farmacie, rigattieri, ambulanti;

b) *Merci esenti dall'obbligo della denuncia:* merci con prezzi già fissati dal Commissario dei Prezzi e generi alimentari calmierati, ortofrutticoli in genere, pollame e selvaggina, antichità ed opere d'arte, prodotti artistici dell'artigianato, generi di monopolio, armi e munizioni, prodotti cosmetici e profumi, chincaglierie e giocattoli, articoli religiosi, francobolli, fiori e piante.

Le Aziende che possiedono merci promiscue (soggette ed esenti dall'obbligo della denuncia) devono inventariare solamente quelle soggette.

Art. 6. — Per la compilazione degli inventari di generi non alimentari, le aziende potranno tener chiusi i loro esercizi per un periodo massimo di quattro giorni feriali, antecedentemente al 16 luglio 1944.

Art. 7. — Dal 16 luglio 1944 la mancanza dei cartellini indicatori dei prezzi sulle merci poste in vendita al pubblico, costituisce infrazione *punibile anche ai sensi della* Ordinanza N. 33 del Supremo Commissario per la Zona di Operazioni del Litorale Adriatico.

In relazione alle suddette disposizioni il Commissario dei Prezzi ha fatto seguire le seguenti precisazioni:

«Con riferimento all'art. 1 della disposizione a margine citata, ed a completamento di quanto stabilito nel capoverso 12 della circolare SE/I, sottolineo che per le merci acquistate a partire dal 16 luglio tutte le aziende dovranno essere in possesso di documenti comprovanti gli elementi di costo.

Siccome, non sempre, sarà possibile ottenere dal fornitore una regolare «fattura» per l'intero ammontare pagato per una data merce o prestazione, specialmente nel caso di acquisti fuori del territorio di mia giurisdizione, saranno accettate anche altre prove in sostituzione delle fatture. Tali prove potranno essere costituite da autorizzazioni preventive rilasciate dal C. P. E. o dalle «Sepral» a seconda della competenza in materia, dalle quali risulti il prezzo di acquisto. Tali autorizzazioni saranno rilasciate dai predetti Enti in caso di acquisti di merci di prima necessità al di fuori del territorio di mia giurisdizione, per le quali non sia possibile ottenere una fattura o non sia stato ancora fissato ufficialmente un prezzo.

Saranno, altresì, considerati documenti comprovanti il costo, le autorizzazioni di acquisto rilasciate dalla commissione degli esperti per i prodotti tessili e dell'abbigliamento o da analoghe commissioni che dovessero essere costituite, in futuro, per altre merci.

Potrà costituire, in casi eccezionali, prova ai sensi dell'art. 1 della citata disposizione anche la registrazione delle spese sostenute per l'acquisto di una data merce nei prescritti libri contabili oppure la conferma di un primario Istituto Bancario del versamento, tramite lo stesso, di una data somma costituente il prezzo d'acquisto di una partita di merce.

Per acquisti fatti nell'ambito delle provincie Giuliane non sarà ammesso altra prova che quella di regolari fatture.

Con riferimento all'art. 2 della citata disposizione sottolineo che a partire dalla data stabilita le aziende di qualsiasi genere hanno l'obbligo di stendere una regolare fattura per tutte le vendite di merci, eccettuate quelle fatte direttamente al pubblico, per le quali ultime la consegna del conto è facoltativa.

Le aziende che non s'atterranno a quanto stabilito dal precedente articolo potranno essere colpite da gravi provvedimenti ai sensi della ordinanza N. 33 del Supremo Commissario, che — come noto — non prevede alcun limite per la fissazione di pene pecuniarie.

Per evitare sorprese, informo che gli Uffici Vigilanza Prezzi hanno avuto precise istruzioni per quanto riguarda la repressione dell'uso di effettuare vendite senza fatture o con fatture non reali.

Ripeto, infine, che tutti i funzionari incaricati di far osservare le disposizioni in oggetto hanno lo stretto obbligo di mantenere il segreto d'ufficio verso chiunque».

Con riferimento a quanto è stabilito nella disposizione citata faccio presente quanto segue a commento dei singoli articoli sottosegnati:

«*Art. 3.* — *Sottostanno all'obbligo dell'inventario tutte le merci di proprietà di una ditta commerciale e per le quali l'azienda non sia in possesso di fatture o autorizzazioni di acquisto ai sensi del capoverso 2 della circolare 20 SE/2 anche se la ditta non le tiene nei propri magazzini ma depositate presso spedizionieri, fiduciari, ecc. O se le stesse sono ancora viaggianti alla data stabilita. Qualora, per una ragione di forza maggiore, le merci viaggianti dovessero andare perdute, dopo la compilazione dell'inventario e prima del loro arrivo a destinazione, ne dovrà essere tempestivamente informato il Comune al quale è stato consegnato l'inventario. Dal l'inventario devono risultare tutte le caratteristiche della merce in modo che in qualsiasi momento e senza perdite di tempo si possa stabilire, inequivocabilmente, prendendo visione della merce, se si tratta o meno della partita inventariata.*

Il prezzo segnato nella apposita colonna dell'inventario, deve essere quello reale. Per eventuali indicazioni false il responsabile sarà punito duramente e preciso, a questo riguardo, che mi riservo di far fare delle indagini, per controllare la esattezza delle indicazioni dei singoli commercianti. Non esiste, al meno per ora, alcun termine per la vendita delle merci inventariate: mi riservo comunque la facoltà di considerarle esitate dopo un ragionevole periodo di tempo, corrispondente al normale ciclo di rinnovo delle merci destinate alla vendita.

Art. 4 — *Per evitare lo spreco di carta le ditte interessate dovranno chiedere ai competenti uffici comunali il numero strettamente indispensabile dei moduli. I moduli stessi dovranno essere riempiti possibilmente a macchina, in nessun caso a matita non copiativa. Cancellazioni o correzioni che alterino sostanzialmente la composizione, il quantitativo o il prezzo della merce non sono ammesse. In alto a destra, sulla prima facciata di ciascun foglio, deve essere posta la ragione sociale della ditta, in basso a destra sulla seconda facciata di ciascun foglio, la firma del titolare o gerente, in basso a sinistra la data alla quale i moduli vengono consegnati al competente ufficio comunale.*

Il termine stabilito per la consegna degli inventari è improrogabile. Ritardi saranno considerati come infrazione alla disposizione in oggetto e puniti con pene pecuniarie. La copia dell'inventario vistata dal Comune all'atto della presentazione, dovrà essere conservata dalla ditta denunziante fino al totale esaurimento delle merci inventariate, per poi essere restituita al Comune stesso.

Art. 5. — *Essendo chiaro quanto disposto dall'articolo citato a margine, nulla ho da aggiungere.*

Art. 6. — *Per evitare lacune nell'approvvigionamento di generi alimentari, la chiusura delle aziende è stata limitata a ditte che non vendono tali generi. L'autorizzazione per la chiusura per inventario dovrà essere chiesta ai Comuni dalle singole aziende, tramite codesta Unione e si dovrà evitare che troppi esercizi vengano chiusi contemporaneamente.*

Art. 7. — *Le vigenti disposizioni in materia di cartellini indicatori dei prezzi non sono state nè abrogate nè modificate. D'ora in poi, però, infrazioni in questo campo saranno punite dagli uffici provinciali vigilanza prezzi.*

Confido che le Unioni interessate assisteranno le ditte rappresentate per evitare inutili e difficoltà nella compilazione degli inventari. Qualora una ditta avesse dubbi se iscrivere o meno una partita di merce nell'inventario, per evitare spiacevoli sorprese è consigliabile agire come se la merce fosse inequivocabilmente soggetta all'obbligo della denuncia».

Per eventuali chiarimenti l'Unione è a disposizione delle ditte interessate.

Un'altra vittima dei «patrioti»

Un bidello assassinato presso Cervignano

E' stato rinvenuto nei pressi di Graniera di Cervignano il cadavere di Giovanni Mussani di Angelo, bidello a Terzo d'Aquileia, che presentava una ferita alla nuca di arma da fuoco causata da una pallottola di pistola.

Si tratta di un altro delitto compiuto da banditi che non si peritano di scegliere le loro vittime anche tra i più umili lavoratori, convinti solo di compiere il loro nefasto per il bene della collettività.

Autorizzazione alla circolazione degli autoveicoli

La Prefettura di Udine comunica che col giorno 15 luglio p. v. le autorizzazioni alla circolazione degli autoveicoli (modulo giallo) attualmente in vigore cesseranno di ogni validità. Tali autorizzazioni saranno sostituite dal nuovo modulo «L. A.» (Litorale Adriatico).

A partire dal giorno 16 c. m. nessun autoveicolo civile potrà pertanto circolare se non munito della nuova autorizzazione.

BENEFICENZA
a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. - Per onorare la memoria di Girolamo Micoli: Ernesto Buri lire 100.

Al Rifugio Boerzi - Per onorare la memoria di Lodovico Modotti: personale Tramvie S. Daniele lire 250. Per onorare la memoria di Gherardo Mascherini: Giuseppe Biasoni lire 30 - Per onorare la memoria di Sabina Giordani: Elda Giordani Marini lire 100.

Alla Casa Ozanam - Per onorare la memoria di Sabina Giordani: Elda Giordani Marini lire 50.

Alle Orfanelle di via Rivis - Per onorare la memoria di Gherardo Mascherin: Angelina Pirioni lire 25 - Per onorare la memoria di Sabina Giordani: Elda Giordani Marini lire 50.

ALTRE OFFERTE

All'E. C. A. in memoria di Fedele Angeli: Quinto Barbetti L. 50.

Alla Colonia-Asilo «Fro Infanzia» di via Gorizia: ditta Pecile e Tomat lire 200 per intestazione di un lettino al nome di Liliana Buttazzoni.

Alla Croce Rossa Italiana: Il generale Eugenio Catemario di Quadri ha versato alla C.R.I. la somma di lire 200 per onorare la memoria di Carlo Burelli; la famiglia Giubergia lire 100 in memoria della signora Giubergia.

Alla Parrocchia SS. Redentore - Per onorare la memoria di Umberto De Nipote: Emilio Romano De Stefano ha offerto lire 200 per i poveri della Parrocchia.

Il sacchetto con le 4000 lire sparito dalla borsetta

La signora Rimelda Rigo in Buttazzi di 33 anni dimorante in via Cattanisetta teneva sempre pronta una borsa con dentro quanto ella riteneva utile e prezioso di portar via in caso di allarme. E per averla più a portata di mano, l'aveva appesa ad un chiodo in cucina.

L'altro giorno, dopo aver effettuato un pagamento, la signora Buttazzi constatava che dalla borsa era sparito un sacchetto contenente quattro biglietti da mille lire. Come? Quando? L'inspiegabile sparizione del prezioso sacchetto, è stata denunciata alla Polizia.

Cospicuo bottino di pennuti in via Lumignacco

L'altra notte, ignoti, senza alcuna abilità, ma non senza audacia, penetravano nel pollaio di Ermenegildo Piva fu Pietro in via Lumignacco 117 e lo vuotavano completamente dei pennuti ivi esistenti: 25 galline, 30 pollastri e 5 tacchini.

Inoltre aprivano la attigua conigliera ed anche quella la vuotavano letteralmente impossessandosi di 30 bei conigli di razza. Il danno patito dal Piva, è assai forte.

Ferito accidentalmente da un'arma da fuoco

E' stato accolto all'Ospedale di San Daniele ed ivi trattenuto in gravi condizioni, il giovane Angelo Visentin fu Girolamo di 20 anni, da San Martino del Carso, per ferite da arma da fuoco. Il giovane dichiarava di essere stato colpito accidentalmente.

Erano quasi nuovi e di lino

La signora Ida Zucchiatti vedova Gasparutti, dimorante in via Rivis 27, aveva fatto il bucato ed essendo l'ora tarda aveva lasciato parte della biancheria e precisamente tre belle lenzuola di lino quasi nuove, a due piazze ed un grande fazzoletto di lino, nella tinozza col proposito di lasciare il tutto in bagno fino al mattino seguente. La tinozza era stata accostata al muro del cortile ed al riparo della pioggia. Ma non era stata messa al riparo dei ladri i quali penetrati facilmente nel cortile, si impossessavano delle lenzuola ed anche del fazzoletto, causando alla signora Gasparutti un danno di oltre tre mila lire. Il furto è stato denunciato; dei ladri nessuna traccia.

NOZZE D'ARGENTO

Nel XXV anno di matrimonio di

Paolina e Emanuele Bellina

i figli Armando e Gina, la nuora e il piccolo Giuliano augurano alegri lei.

Udine, 11 luglio 1944.

SPETTACOLI

TEATRI

FERROVIARIO - L'ANTENATO, commedia brillantissima di S. Veneziani. Ore 20. (Prezzi: lire 6, lire 5 i soci).

CINEMATOGRAFI

ODEON: LA RAGAZZA DELL'ISO. LA, con B. Hornej - Ore 15.
GARIBALDI: LA CONTESSA CASTIGLIONE, con Duranti - O. 15
IMPERO: IL CAMPIONE, con Fior. monte - Ore 15.
CECCHINI: UNA MOGLIE IN PERICOLO, con M. Giori - Ore 15.
BELTRAME: VENTO DI MILIONI, con Melnati e V. Gioi - Ore 14.30.
FRIULI: LA QUINTA COLONNA, con E. Simor, Foldeni - O. 15.30.

UDINE - MILANO - TORINO
ACCETTO INCARICHI
commissioni e combinazioni trasporti
A. BURANELLO
Via V. Veneto 32, I° piano

Dalla provincia

Cronaca di Cividale

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo - Tel. 67

Tetti

I gradini della scala a chiocciola che portano in cima al campanile del Duomo sono tanti, ma quale sospiro di piacere e di gioia si trae sull'ultimo, quando dalle ampie arcate si può con l'occhio spaziare liberamente lungo le profonde anse del Natisone, al di là delle case attraverso i verdi campi e gli estesi rettangoli biondeggianti di grano per risalire verso i pini e gli abeti verso gli Apiantani e boschetti delle prime colline e montagne.

Poi piano, piano ci si avvicina con lo sguardo alle case, ai numerosi tetti che si fanno sotto ai nostri occhi.

Pare una visione panoramica di un sobborgo nei films di Pabst.

Triangoli, quadrati, spicchi. Le geometria s'è sbizzarrita in tutte le forme sulla asimmetria delle strade dei vicoli, delle piazze.

Ed aspetti imprevisti offrono ai l'osservatore gli interni delle case e i cortili. Giardinetti, piante rampicanti, arcate, [illegible]

vificato dal sole, policromato nell'insieme dai riflessi, colorato dai contrasti di luce. Una vista impagabile!

(Testo e disegno di Vio).

Pubblicazioni di matrimonio

All'albo comunale sono affisse le pubblicazioni di matrimonio: Cirol Furio di Francesco impiegato con Toniutti Liliana Mili di Umberto casalinga; Verzegnassi Ubaldo fu Eugenio meccanico autista con Del Fabbro Maria di Angelo casalinga; Domenis Celso fu Francesco agricoltore con Cantaruitti Rosa di Attilio casalinga; Favero Giuseppe fu Gio. Batta negoziante con Lugano Genoveffa fu Enrico casalinga.

Richiesta notizie

La signora Carolina Passantino da Palermo, chiede notizie del figlio Vittorio Passantino che si trovava a Cividale presso una trattoria in Largo Boiani. Chi potesse dare qualche notizia, è pregato presentarsi in Municipio, all'Ufficio Protocollo.

REMANZACCO
Torneo «Cibert»

Nogaredo-Aurora 0-1

Prima vittoria in trasferta sul Nogaredo. Abbiamo visto un primo tempo portato a forte andatura con azioni ben combinate e non poche sono state le occasioni di segnare sciupate dagli attaccanti. Il secondo tempo era cominciato bene ma dei nuvoloni neri si rincorrevano sulle nostre teste; un colpo di tuono diede il via... e pioggia e vento in accordo perfetto caddero senza parsimonia.

L'Aurora scesa in campo con formazione rimaneggiata, mancavano Mansutti e Petrei, ha giocato bene; solo l'attacco è stato un po' fiacco, specialmente nella prima ripresa.

Al 4' Cumini II. tira sopra la traversa. All'8' il portiere del Nogaredo riesce a stento a parare un forte tiro mandando la palla a finire fuori, calcio d'angolo spiovente sotto porta e Zorzi libera di testa.

Al 22' e 27' parate di Savaro. Finio alla fine del primo tempo dura una notevole superiorità della squadra ospitante e l'ottimo portiere dell'Aurora deve far sfoggio di tutta la sua abilità per sventare i pericolosi tiri degli attaccanti avversari.

Al 2' della ripresa il pallone scivola dalle mani di Savaro e va a finire sul piede di uno del Nogaredo che tempestivamente tira, ma il pallone incontra nuovamente il petto del portiere e rimbalza lontano. Dopo questa occasione non si presenterà che al 15' un'altra per il Nogaredo ma viene sciupata malamente. Al 20' l'arbitro concede un rigore agli ospiti. Venier tira ma non realizza lanciando forte il pallone che esce a pochi centimetri dai pali. Al 30' infine la rete della vittoria segnata da Mesaglio.

TARCENTO
Incontro calcistico

«A.C. Mariutine»-A.C. Studenti

(Gam.). - L'atteso incontro delle due squadre si effettuerà finalmente oggi. Sul pollisportivo «Renzo Vivanda» scenderanno per la prima volta due squadre formate esclusivamente da studenti. La squadra dell'A. C. Studenti è ormai nota perchè ha già effettuato vari incontri, mentre l'A. C. «Mariutine» si presenta in campo sconosciuta, sconosciuta per la formazione, sconosciuta per il valore degli elementi. Gli studenti di C. Tonchia hanno pronosticato un 8 a 0 in loro favore, i ragazzi della «Mariutine» invece hanno modestamente risposto: «a noi basta un 1 a 9». Gli studenti di C. T., che scenderanno in campo privi dell'attaccante Grasselli vedono nell'avversario una squadra di secondo piano: si sbagliano. I ragazzi dell'A. C. «Mariutine» giocheranno con tutto il loro impegno, pur di soddisfare il giovane pubblico che accorrerà per sostenerli nel loro primo incontro.

GEMONA
I lavori di restauro nella chiesetta della B. V. della Pace

Seguito e fine delle «osservazioni»

*Su «Il Popolo del Friuli» del 22 giugno u. s. fu pubblicato un trafiletto con alcune nostre «Osservazioni» circa i lavori di restauro in corso nella Chiesetta della B. V. della Pace. A rileggere quelle poche righe non ci sembra davvero che esse siano così prive di significato e di seri motivi, da non meritare nemmeno una risposta. Ma dalla assoluta mancanza di eco e di rilievo da parte degli interessati, ci pare di poter dedurre che essi le abbiano ritenute tali, cioè indegne di considerazione. A meno che, (e qui forse siamo maggiorchè, (e qui forse siamo maggiorchè, (e qui forse siamo maggiorchè

Gli uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-50

Obbligatorietà dei documenti comprovanti i prezzi delle merci

Il Commissario dei Prezzi per le provincie di Trieste, Gorizia, Istria e Carnaro ha emanato la seguente disposizione in merito alla obbligatorietà dei documenti comprovanti i prezzi delle merci:

Art. 1. — Per le merci acquistate dal 16 luglio 1944 in poi, le aziende industriali, artigiane e commerciali, residenti nelle provincie di Trieste, Friuli, Gorizia, Istria e Carnaro devono essere in possesso di documenti originali comprovanti i vari elementi costitutivi del costo (prezzo-origine, spese trasporto, assicurazione, ecc.).

Art. 2. — A partire dal 16 luglio 1944 le Aziende industriali, commerciali ed artigiane devono rilasciare regolare fattura per tutte le vendite di merci, eccezion fatta per le vendite al pubblico.

Art. 3. — Le Aziende commerciali devono compilare un inventario delle merci di loro proprietà e a agenti o viaggianti alla mezzanotte del 15 luglio, per le quali non possedevano i documenti di cui all'art. 1.

Nell'inventario devono essere riportati, oltre alla quantità, qualità e tipo delle singole merci, anche il loro prezzo di costo franco azienda acquirente.

Art. 4. — L'inventario di cui all'art. 3 va compilato in duplice copia su moduli forniti dai comuni e va presentato ai comuni stessi entro il 20 luglio 1944. Una copia dell'inventario, vistata dal Comune, sarà restituita all'azienda denunciante e dovrà da questa essere conservata fino all'esaurimento completo delle merci inventariate.

Art. 5. — Dall'obbligo di cui agli articoli 3 e 4 sono esenti le seguenti aziende e merci:

a) *Aziende esenti dall'obbligo di denunciare le proprie merci:* confezioni tessili ed abbigliamento; mense aziendali, esercizi pubblici e alberghi, orafi e orologiai, librerie e rivendite di giornali, farmacie, vigattieri, ambulanti;

b) *Merci esenti dall'obbligo della denuncia:* merci con prezzi già fissati dal Commissario dei Prezzi e generi alimentari calmierati, ortofrutticoli in genere, pollame e selvaggina, antichità ed opere d'arte, prodotti artistici dell'artigianato, generi di monopolio, armi e munizioni, prodotti cosmetici e profumi, chincaglierie e giocattoli, articoli religiosi, francobolli, fiori e piante.

Le Aziende che possiedono merci promiscue (soggette ed esenti dall'obbligo della denuncia) devono inventariare solamente quelle soggette.

Art. 6. — Per la compilazione degli inventari di generi non all'ingrosso, le aziende potranno tener chiusi i loro esercizi per un periodo massimo di quattro giorni feriali, antecedentemente al 16 luglio 1944.

Art. 7. — Dal 16 luglio 1944 la mancanza dei cartellini indicatori dei prezzi, sulle merci poste in vendita al pubblico, costituisce infrazione punibile anche ai sensi della Ordinanza N. 33 del Supremo Commissario per la Zona di Operazioni del Litorale Adriatico.

In relazione alle suddette disposizioni il Commissario dei Prezzi ha fatto seguire le seguenti precisazioni:

«Con riferimento all'art. 1 della disposizione a margine citata, ed a completamento di quanto stabilito nel capoverso 12 della circolare SE/I, sottolineo che per le merci acquistate a partire dal 16 luglio tutte le aziende dovranno essere in possesso di documenti comprovanti gli elementi di costo.

Siccome, non sempre, sarà possibile ottenere dal fornitore una regolare «fattura» per l'intero ammontare pagato per una data merce o prestazione, specialmente nel caso di acquisti fuori del territorio di mia giurisdizione, saranno accettate anche altre prove in sostituzione delle fatture. Tali prove potranno essere costituite da autorizzazioni preventive rilasciate dai C. P. E. o dalle «Sepral» a seconda della competenza in materia, dalle quali risulti il prezzo di acquisto. Tali autorizzazioni saranno rilasciate dai predetti Enti in caso di acquisti di merci di prima necessità al di fuori del territorio di mia giurisdizione, per le quali non sia possibile ottenere una fattura o non sia stato ancora fissato ufficialmente un prezzo.

Saranno, altresì, considerati documenti comprovanti il costo, le autorizzazioni di acquisto rilasciate dalla Commissione degli esperti per i prodotti tessili e dell'abbigliamento o da analoghe commissioni che dovessero essere costituite, in futuro, per altre merci.

Potrà costituire, in casi eccezionali, prova ai sensi dell'art. 1 della citata disposizione anche la registrazione delle spese sostenute per l'acquisto di una data merce nei prescritti libri contabili oppure la conferma di un primario Istituto Bancario del versamento, tramite lo stesso, di una data somma costituente il prezzo d'acquisto di una partita di merce.

Per acquisti fatti nell'ambito delle provincie Giuliane non sarà ammesso altra prova che quella di regolari fatture.

Con riferimento all'art. 2 della citata disposizione sottolineo che a partire dalla data stabilita le aziende di qualsiasi genere hanno l'obbligo di stendere una regolare fattura per tutte le vendite di merci, eccettuate quelle fatte direttamente al pubblico, per le quali ultime la consegna del conto è facoltativa.

Le aziende che non s'atterranno a quanto stabilito dal precedente articolo potranno essere colpite da gravi provvedimenti ai sensi della ordinanza N. 33 del Supremo Commissario, che — come noto — non prevede alcun limite per la fissazione di pene pecuniarie.

Per evitare sorprese, informo che gli Uffici Vigilanza Prezzi hanno avuto precise istruzioni per quanto riguarda la repressione dell'uso di effettuare vendite senza fatture o con fatture non reali.

Ripeto, infine, che tutti i funzionari incaricati di far osservare le disposizioni in oggetto hanno lo stretto obbligo di mantenere il segreto d'ufficio verso chiunque».

Con riferimento a quanto è stabilito nella disposizione citata faccio presente quanto segue a commento dei singoli articoli sottosegnati:

«*Art. 3* — *Sottostanno all'obbligo dell'inventario tutte le merci di proprietà di una ditta commerciale e per le quali l'azienda non sia in possesso di fatture o autorizzazioni di acquisto ai sensi del capoverso 3 della circolare 20 SE/2 anche se la ditta non le tiene nei propri magazzini ma depositate presso spedizionieri, fiduciari, ecc. o se le stesse sono ancora viaggianti alla data stabilita. Qualora, per una ragione di forza maggiore, le merci viaggianti dovessero andare perdute dopo la compilazione dell'inventario e prima del loro arrivo a destinazione, ne dovrà essere tempestivamente informato il Comune al quale è stato consegnato l'inventario. Dal l'inventario devono risultare tutte le caratteristiche della merce in modo che in qualsiasi momento e senza perdite di tempo si possa stabilire, inequivocabilmente, prendendo visione della merce, se si tratta o meno della merce inventariata.*

Il prezzo segnato nella apposita colonna dell'inventario, deve essere quello reale. Per eventuali indicazioni false il responsabile sarà punito duramente e preciso, a questo riguardo, che mi riservo di far fare delle indagini per controllare la esattezza delle indicazioni dei singoli commercianti. Non esiste, almeno per ora, alcun termine per la vendita delle merci inventariate: mi riservo comunque la facoltà di considerarle estinte dopo un ragionevole periodo di tempo, corrispondente al normale ciclo di rinnovo delle merci destinate alla vendita.

Art. 4 — *Per evitare lo spreco di carta le ditte interessate dovranno chiedere ai competenti uffici comunali il numero strettamente indispensabile dei moduli. I moduli stessi dovranno essere riempiti possibilmente a macchina, in nessun caso a matita non copiativa. Cancellazioni o correzioni che alterino sostanzialmente la composizione, il quantitativo o il prezzo della merce non sono ammesse. In alto a destra, sulla prima facciata di ciascun foglio, deve essere posta la ragione sociale della ditta, in basso a destra sulla seconda facciata di ciascun foglio, la firma del titolare o gerente, in basso a sinistra la data alla quale i moduli vengono consegnati al competente ufficio comunale.*

Il termine stabilito per la consegna degli inventari è improrogabile. Ritardi saranno considerati come infrazione alla disposizione in oggetto e puniti con pene pecuniarie. La copia dell'inventario, vistata dal Comune all'atto della presentazione, dovrà essere conservata dalla ditta denunciante fino al totale esaurimento delle merci inventariate, per poi essere restituita al Comune stesso.

Art. 5. — *Essendo chiaro quanto disposto dall'articolo citato a margine, nulla ho da aggiungere.*

Art. 6. — *Per evitare lacune nell'approvvigionamento di generi alimentari, la chiusura delle aziende è stata limitata a ditte che non vendono tali generi. L'autorizzazione per la chiusura per inventario dovrà essere chiesta ai Comuni dalle singole aziende, tramite codesta Unione e si dovrà evitare che troppi esercizi vengano chiusi contemporaneamente.*

Art. 7. — *Le vigenti disposizioni in materia di cartellini indicatori dei prezzi non sono state nè abrogate nè modificate. D'ora in poi, però, infrazioni in questo campo saranno punite dagli uffici provinciali vigilanza prezzi.*

Confido che le Unioni interessate assisteranno le ditte rappresentate per evitare intralci e difficoltà nella compilazione degli inventari. Qualora una ditta avesse dubbi se iscrivere o meno una partita di merce nell'inventario, per evitare spiacevoli sorprese è consigliabile agire come se la merce fosse inequivocabilmente soggetta all'obbligo della denuncia».

Per eventuali chiarimenti l'Unione è a disposizione delle ditte interessate.

Annonaria

I nuovi prezzi della farina da polenta

La Sepral, in base alle disposizioni impartite dal Commissario dei prezzi per le Provincie di Trieste, Friuli, Gorizia, Istria e Carnaro, comunica i nuovi prezzi della farina da polenta in vigore dal 1. luglio 1944: da molino a dettagliante al q.le L. 154,90; da dettagliante al consumatore L. 1,85 al chilogramma. Da molino a grossista al q.le L. 159,50; da grossista al q.le L. 164,50; da dettagliante a consumatore al kg. L. 1.

Bimbi alla Colonia montana della Croce Rossa

Il 1. luglio è partito il primo scaglione di bambini per la colonia montana della C. R. di Enego. Possibilmente un secondo scaglione sarà fatto partire il 1. agosto. Le domande degli aspiranti al secondo turno dovranno pervenire al Comitato in via Torriani n. 4 corredate dei prescritti documenti, entro il 20 corrente. Sarà data la preferenza agli appartenenti a famiglie meno abbienti, in ordine di data di domanda.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. - Per onorare la memoria di Girolamo Micoli: Ernesto Buri lire 100.

Al Rifugio Bearzi - Per onorare la memoria di Lodovico Modotti: personale Tramvie S. Daniele lire 250 - Per onorare la memoria di Gherardo Mascherin: Giuseppe Biasoni lire 20 - Per onorare la memoria di Sabina Giordani: Elda Giordani Marini lire 100.

Alla Casa Ozanam - Per onorare la memoria di Sabina Giordani: Elda Giordani Marini lire 50.

Alle Orfanelle di via Rivis - Per onorare la memoria di Gherardo Mascherin: Angelina Pirioni lire 25 - Per onorare la memoria di Sabina Giordani: Elda Giordani Marini lire 50.

ALTRE OFFERTE

All'E. C. A. - In memoria di Fedele Angeli: Quinto Barbetti L. 50.

Alla Colonia-Asilo «Pro Infanzia» di via Gorizia: ditta Pecile e Tomat lire 200 per intestazione di un lettino al nome di Liliana Buttazzoni.

Alla Croce Rossa Italiana: il generale Eugenio Catemario di Quadri ha versato alla C.R.I. la somma di lire 200 per onorare la memoria di Carlo Burelli; la famiglia Giubergia lire 100 in memoria della signora Giubergia; Ida Chiandetti Vignando ha offerto alla C.R.I. la somma di lire 300 (trecento).

Alla Parrocchia SS Redentore - Per onorare la memoria di Umberto De Nipote: Emilio Romano De Stefano ha offerto lire 200 per i poveri della Parrocchia.

Alla Cucina Popolare - Per buoni di minestra da distribuire ai poveri: Per onorare la memoria di Fedele Angeli: Alfonso e Aldo Pravisani lire 200 - Per onorare la memoria di Pietro Boel: Sartoria Fontanini lire 20 - Per onorare la memoria di Gherardo Mascherin: Ernesto Citta lire 20.

Un'altra vittima dei «patrioti»

Un bidello assassinato presso Cervignano

E' stato rinvenuto nei pressi di Gramera di Cervignano il cadavere di Giovanni Mussani di Angelo, bidello a Terzo d'Aquileia, che presentava una ferita alla nuca dovuta causata da una pallottola di pistola.

Si tratta di un altro delitto compiuto da banditi che non si peritano di seminare le loro vittime anche tra i più umili lavoratori colpevoli solo di compiere il loro dovere per il bene della collettività.

Autorizzazione alla circolazione degli autoveicoli

La Prefettura di Udine comunica che col giorno 15 luglio p. v. le autorizzazioni alla circolazione degli autoveicoli (modulo giallo) attualmente in vigore cesseranno di ogni validità. Tali autorizzazioni saranno sostituite dal nuovo modulo «L. A.» (Litorale Adriatico).

A partire dal giorno 16 c. m. nessun autoveicolo civile potrà pertanto circolare se non munito della nuova autorizzazione.

La festa odierna dei SS. Patroni nella Metropolitana

Oggi ricorre la solennità dei Santi Ermagora e Fortunato, Patroni dell'Arcidiocesi. Alle ore 9.15 l'Arcivescovo celebrerà in Duomo solenne Pontificale: al Vangelo, pronuncierà l'Omelia. Dopo la Messa mons. Nogara impartirà la benedizione papale a tutti i presenti, cui è annessa l'Indulgenza plenaria. Nel pomeriggio, alle ore 17, saranno cantati i vespri pontificali.

La «Santa Cecilia» eseguirà, sotto la direzione del prof. don. Pignani scelta musica d'autore.

Oggi i negozi rimarranno chiusi nel pomeriggio

Si comunica che oggi, ricorrenza dei SS. Ermagora e Fortunato, Patroni della città, i negozi rimarranno chiusi nelle ore pomeridiane, ad eccezione dei negozi di frutta, verdura e dolci che osserveranno l'orario normale.

La voce dei lettori

I frombolieri della periferia

Nell'esercito romano vi erano i *funditores* armati di «fionda» (*fionda*) costituita da una reticella di canape sorretta da piccole funi e che si usava per lanciar pietre a distanza.

Oggi abbiamo qui i *funditores* in erba, muniti della solita e ben nota arma di lancio, la vietatissima fionda con la quale i novelli guerrieri minorenni scagliano pietre e sassi di non grandi dimensioni ma più che sufficienti per mandare all'altro mondo o quanto meno ferire gravemente i malcapitati che vengano a trovarsi sulla traiettoria del pericoloso e micidiale proiettile.

In tutta la zona periferica della città e lungo i viali che vi adducono pullulano i «funditores» che danno una caccia spietata ai timidi cinguettanti uccelletti, che il giovane Leonardo da Vinci comperava per poterli rimettere in libertà, ed ai miti e tubanti colombi che abbiano la sventura di cadere sotto il loro sguardo indagatore.

Nè si risparmiano i gallinacci da cortile, i cani ed i gatti.

Ma ciò che più importa si è di non trovarsi sulla linea del loro bersagli perchè non si sa mai... di pelli ne abbiamo una sola. Taccio delle invetriate preziose che vanno in frantumi e dell'impossibilità di poterle sostituire.

Nella specie si rilevano le seguenti violazioni di legge: Porto ed uso di arma vietata perchè pericolosa (responsabilità dei genitori e tutori trattandosi di giovani in minore età); caccia abusiva e danneggiamento quando non sia il caso di responsabilità più gravi (lesioni semplici e ferimenti). In ogni caso l'integrità personale dei passeggeri e vicinanti è sempre pregiudicata.

Si trova quindi opportuno raccomandare a chi spetti di invigilare perchè l'abuso, già grave e generalizzato, abbia a cessare senz'altro.

A. Z.

Note di zootecnia

La razza pezzata rossa friulana e le sue attitudini

Il concetto che ha prevalso, quando si è voluto introdurre la razza Simmenthal in Friuli, è stato quello di dotare la regione di bovini a triplice attitudine e cioè atti a produrre latte, carne e lavoro. Ciò che oggi si può constatare, è che la pezzata rossa friulana, specialmente nel medio e basso Friuli, ha raggiunto una uniformità nei suoi caratteri morfologici, di modo che può essere annoverata come una varietà della Simmenthal, ormai sufficientemente fissata.

E' una mèta raggiunta che altamente onora i pionieri, uno tra questi il dott. Gio B. Romano e poi gli assertori, e tra essi, in particolar modo, il dottor Muratori, il quale, con la competenza e con la fermezza dei suoi propositi, ha portato in porto un'impresa che resterà strettamente legata al suo nome. Non devono essere dimenticati inoltre, la tenacia che ha distinto e i sacrifici compiuti dai nostri allevatori, i quali, in realtà, hanno risposto in pieno a tutte le direttive dei tecnici, avendo subito intravvisto le grandi possibilità della varietà che si stava formando e che oggi, indubbiamente, da molte regioni d'Italia ci viene invidiata.

Ottenuta questa uniformità nei caratteri morfologici, abbiamo noi oggi dei bovini capaci di darci latte, carne e lavoro? Secondo il mio parere lo metto in dubbio.

La vecchia razza friulana era resistente al lavoro, s'ingrassava facilmente, ma era poco lattifera, e con questo materiale si è iniziato l'incrocio con la Simmenthal, proveniente dal ceppo giurassico come la Friulana, allo scopo di ottenere una varietà che conservasse la attitudine lavorativa ed aumentasse la produzione del latte. Per quanto riguardava la carne, nulla dall'incrocio si doveva temere, poichè era una attitudine che ambedue le razze l'avevano. Che cosa si è osservato con l'andare degli anni?

Man mano che si effettuava la importazione, sia dei torelli che delle giovenche dalla Svizzera, veniva registrato un aumento nella produzione lattea e nello stesso tempo, per un certo periodo, i meticci conservarono una buona capacità lavorativa. Attualmente però non si riscontra nella nuova varietà questa attitudine, in quanto chè, la Simmenthal, importata in questi ultimi anni su vasta scala, ha esercitato tutta la sua potenza nella trasmissione delle sue qualità a notevole attitudine lattifera ed oneratamente ora, bisogna riconoscere che i nostri bovini sono dei buoni produttori di latte e con la loro spiccata precocità sono ottimi datori di carne, ma non più buoni lavoratori.

L'insistere nel concetto che ha informato l'azione svolta fino ad oggi, costituisce una serio pericolo per l'auspicabile ulteriore sviluppo che dovrebbe avere, in avvenire, la pezzata rossa friulana. Di questo pericolo si avvertono ormai i primi sintomi, perchè in diverse stalle sono entrati dei bovini di altre razze mentre prima dominava incontrastata la pezzata.

Vi è qualcuno che giustifica queste infiltrazioni con il momento contingente, io sono solo in parte di questo parere, mentre attribuisco maggior causa al nuovo problema che lo stesso allevamento ci ha posto. Si sente già dire da qualcuno, che non vale la pena di continuare ad allevare la pezzata, per ottenere una maggior produzione di latte, poichè vi è la bruna alpina che si è specializzata, e così pure per l'attitudine al lavoro, in quanto vi è la grigia di Mantova che dà maggior affidamento; per la carne nessuno si preoccupa, specialmente ora che basta consegnare animali di peso e che la qualità non è sufficientemente remunerata, in rapporto al costo ed alle difficoltà di produzione.

O noi abbandoniamo il mito della triplice attitudine, per convergere tutto lo sforzo verso la produzione della carne e del latte, oppure daremo sempre maggior esca all'attuale incipiente confusionismo, compromettendo l'avvenire di una varietà che finora ha riscosso il plauso generale.

E' necessario mettere sul tappeto il problema, discuterlo e gettare le basi di un programma d'azione che risolva l'attuale punto statico. Le linee generali potrebbero essere le seguenti:

I) Estendere su più vasta scala il controllo della produzione del latte per avere un maggior numero di vacche in selezione.

II) Far sì che alla Commissione d'approvazione dei torelli, non vengano presentati che soggetti nati in selezione.

III) Intensificare la propaganda per persuadere certi allevatori che è assolutamente impossibile ottenere forti produzioni di latte, qualora non venga curata di più l'alimentazione e gli animali non siano allontanati dai lavori pesanti.

IV) Ricostruire la Società Allevatori, allo scopo di potenziare l'allevamento, fiancheggiando, sia moralmente che materialmente, l'opera dell'Ispettorato Zootecnico.

Pochi sono gli agricoltori in Friuli, che, consci dell'importanza d'una alimentazione razionale ai fini della produzione, tengono in debito conto il rapporto che deve sussistere nell'azienda, tra la produzione dei foraggi e il numero degli animali che possono essere sufficientemente alimentati. Con ciò non intendo riferirmi a quanto si è verificato in questi ultimi anni, in cui gli allevatori, avendo avuto una forte contrazione nella produzione dei foraggi, causa la persistente siccità e la penuria dei concimi, hanno dovuto ricorrere ad una alimentazione di fortuna; ma bensì al concetto fondamentale che non ha ancora permeato la mente dei nostri agricoltori e cioè, che alla base di ogni progresso zootecnico, sta la razionale alimentazione. Non basta la razza specializzata per ottenere molto latte, necessita alimentaria bene; noi abbiamo una varietà buona e con opportuni accorgimenti, la possiamo trasformare in ottima, ben inteso che oltre a somministrarle una alimentazione appropriata, non la dobbiamo sottoporre ai lavori pesanti. Per questi sarà opportuno, quando possibile, intensificare la motorizzazione e per i lavori leggeri impiegare il cavallo agricolo, il quale si è già dimostrato prezioso ed insostituibile collaboratore, anche nelle nostre piccole aziende che da anni ne fanno uso. Ad onor del vero, in questo ultimo decennio, si è ridestata in Friuli la passione per il cavallo e per il suo allevamento; senza dubbio siamo sulla buona strada. La nostra regione, che ha una tradizione nell'allevamento del cavallo e che ha dimostrato tanta tenacia in quello bovino, riuscirà certamente ad affermarsi, in avvenire, anche in quello equino, e i vantaggi che ne deriveranno nell'economia zootecnica, dall'abbinare il lavoro con la produzione dei puledri, saranno incalcolabili.

Circa l'auspicabile rinascita della Società Allevatori, so che c'è qualcuno che afferma l'inutilità della sua resurrezione, sia perchè i suoi compiti sarebbero già trattati da altri Enti, sia perchè sarebbe difficile il suo finanziamento. Niente di più errato. Gli altri Enti si occupano del nostro problema zootecnico, sempre in rapporto alle possibilità economiche e alle direttive tecniche emanate dal centro, le quali, appunto perchè sono d'indole generale, non possono comprendere le particolari esigenze delle situazioni locali.

Nel tasso di monta che attualmente paga l'allevatore è compresa anche la lira che è destinata per le iniziative zootecniche, e perchè non potrebbe essere la Società Allevatori che amministra questo fondo secondo i bisogni e che lo potrebbe aumentare se le necessità lo richiedessero?

E' quanto mai opportuno oggi unire tutte le energie per superare l'attuale fase critica dell'allevamento della pezzata rossa, per non veder crollare ciò che è stato faticosamente costruito.

dott. Americo Riguttò

O. N. B.

Corso per automobilisti

Da qualche giorno avranno inizio le prove pratiche del corso automobilisti organizzato dal Comitato provinciale per i propri organizzati. Per aderire al desiderio espresso da molti giovani questa presidenza provinciale aprirà un nuovo corso al quale potranno partecipare gli organizzati delle classi 1926, 27 e 28. Il corso sarà bisettimanale e avrà la durata di due mesi dopo di che i frequentanti potranno conseguire la patente per la guida di automobili.

Le iscrizioni si ricevono presso la Casa del Balilla — Ufficio organizzazione — in via Fabio Asquini.

Materiale fuori uso per le industrie

Per incrementare la produzione di talune materie prime come la carta, i tessuti e la colla, sarà effettuata la raccolta di materiale fuori uso e cioè: stracci, partaccia, ossa. «Fermo restando le norme precedenti — dice una circolare prefettizia al Podestà — per quanto riguarda le norme per la eliminazione di atti di archivio delle pubbliche amministrazioni, vi prego interessarvi per intensificare la raccolta della carta da macero. Al conferimento della carta da macero dovrà concorrere non solamente la amministrazione da voi diretta, ma anche tutte le altre amministrazioni pubbliche esistenti nella vostra giurisdizione territoriale e da voi dipendenti, nonchè, nei limiti delle rispettive possibilità, anche gli Enti e le famiglie private, ai quali tutti vorrete rivolgere un invito inclinatorio. Gli istituti di insegnamento di qualunque grado e ramo dovranno essere particolarmente interessati a questo scopo. Essi, in proprio, e con il concorso degli alunni potranno certamente contribuire notevolmente al fabbisogno di detto materiale. Gli allievi poi delle scuole potranno essere premiati ad una gara per il conferimento della carta fuori uso con promessa di un premio (es. dolci), che l'Autorità Germanica metterà all'uopo a disposizione per quelli che se ne renderanno meritevoli con un più cospicuo conferimento.

Siete pure interessati di promuovere tra gli enti e privati della vostra giurisdizione la raccolta degli stracci. Anche per coloro che alla raccolta concorreranno con più cospicui quantitativi, saranno concessi dall'Autorità tedesca speciali premi (es. Tessuti). Tanto la carta da macero, quanto gli stracci dovrete concentrare in apposito locale per essere tenuti a disposizione delle autorità che provvederanno al prelievo con norme da impartire a suo tempo.

Si rende parimenti necessario la raccolta di ossa da fornire a varie industrie che ne difettano, quali le fabbriche di colla. Il Supremo Commissario del Litorale Adriatico in avvenire assegnerà ad ognuna delle provincie quelle materie prime, derivate dalla lavorazione industriale delle ossa che nell'ambito di ciascuna di esse potrà prodursi con le ossa in essa raccolte.

Siate quindi vivamente interessati a promuovere presso quegli Enti che hanno la possibilità di concorrervi, il conferimento per la raccolta di detto materiale. In speciale modo dovranno essere chiamati a parteciparvi gli alberghi, le trattorie, le mense comunali, quelle aziendali, e le diverse convivenze.

Tutto il materiale ossa conferito dovrà essere tenuto a disposizione per essere in periodi opportuni, secondo disposizioni che saranno date, concentrato in un centro di raccolta da destinarsi».

ARTE E TEATRI

Il concerto vocale a beneficio dei sinistrati

Vivissimo successo ha riportato ieri sera al Teatro Puccini l'annunciato concerto vocale eseguito da un gruppo di artisti triestini a beneficio dei sinistrati.

Vi hanno partecipato i soprani Renata Artico, Concieta Mioni e Bruna Vecchiet, il tenore Raimondo Botteghelli, il baritono Turiddu Bertotti e il basso Mario Tommasini.

Il programma, che comprendeva brani da opere di Rossini, Donizetti, Verdi, Puccini e Giordano, è stato calorosamente applaudito, le numerose richieste di bis sono state generosamente concesse con la esecuzione di altri pezzi di successo della letteratura operistica italiana dell'Ottocento.

Ha efficacemente collaborato al pianoforte il maestro Angelo Del Terra, sottolineando ogni frase con intelligente sensibilità.

Notati fra le autorità presenti nella sala il Prefetto ed altre autorità italiane e germaniche.

Spettacoli di varietà da domani al "Puccini,,

Riprenderanno al Teatro Puccini gli spettacoli di cine - varietà. Sulle scene agirà una schiera di noti artisti ne «La Taverna del gatto bianco», scena comico - musicale con i «tavernieri del ritmo» diretti dal maestro Angelo Prenna, presentata dal «capo taverna» e dal comici - parodisti Gervasio e Filippo. Caetano Flora, Alvaro e Fredy, con est Ri e Ro, virtuose eleganti ballerine. Le scene sono di Gino Rovere.

Sullo schermo: «Destino in tasca» con Enrico Viarisio, Anita Vanni, Romolo Costa e Claudio Ermelli.

SCHERMI

La ragazza dell'isola

E' un film ambientato fra rudi uomini del mare, con le loro passioni primigenie, i drammi incombenti e risolutivi, la psicologia istintiva.

Contrasto drammatico di due mariudi legati per vari motivi alla stessa donna, legalmente e illegalmente. E la regia di Hans Schwelchart riesce spesso ad ottenere sequenze efficaci ed emotive, esprimenti gli affanni più crudi in una atmosfera di crudo realismo. Per il quale ultimo però le sequenze finali sarebbero state meglio tolte, apparendo convenzionali e gratuite.

Interpreti Brigitte Horney, una delle attrici più significative e personali del cinema tedesco, Paul Wegener, Gustav Knuthh, Jachin Gottschalk, Vittoria Ballasko, in parti di molto impegno e di difficile realizzazione.

All'«Odeon».

g. cav.

IL GIORNO

Mercoledì 12 luglio (194-172)
SS. Ermacora e Fortunato

FARMACIE DI TURNO

Ricorrendo la solennità dei SS. Ermacora e Fortunato, patroni della città, oggi le farmacie chiudono alle ore 13. Restano aperte quelle di turno: Dall'Acqua in via Mercatovecchio; Bolero in via Aquileia. Servizio notturno permanente: Farmacia Beltrame, piazza Contarena.

OSCURAMENTO

Inizia alle 22; termine alle ore 4.30

COPRIFUOCO

Inizia alle ore 23; termine alle ore 5.

RADIO LITORALE ADRIATICO

Programma di mercoledì 12 luglio (m. 263,2 (Kc/s 1140). Stazione I)

Ore 6: Musica allegra in coll. con la Germania; 6,45: Musica mattutina; 7,30: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 7,45: Musica mattutina; 8,35: Rubrica dell'agricoltore; 8,50: Chiusura; 11: Varietà musicale; 12: Programma vario in coll. con le altre stazioni italiane; 13: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 13,15: Musiche allegre per i lavoratori (Gr. orch. della R.L.A. dir. dal m. Cipol); 14: Giornale radio in lingua tedesca; 14,15: Programma in coll. con la Germania; 15: Chiusura; 16: Trasmissione per le Forze Armate germaniche; 17: Giornale radio in lingua tedesca e italiana e lettura programmi; 17,30: «Che cosa desiderano le nostre signore»; 18: Chiusura; 18,30: Giornale radio in lingua sloveno-croata; 19,30: Musiche da film; 20: Giornale radio in lingua tedesca e italiana; 20,30: Composizioni del Litorale Adriatico: Mario Bugamelli; 21,20: Dialoghi fra «Lui e Lei»; 21,30: Melodie che non si dimenticano; 22: Giornale radio in lingua sloveno-croata; 22,30: Quartetto caratteristico; 23: Musica prima di mezzanotte (in coll. con la Germania); 24: Chiusura.

CONCERTI ALLA RADIO

Venerdì 14 luglio alle ore 14,30 da Radio Torino: musiche operettistiche eseguite dal soprano Tita d'Alberto e dal basso Aldo Mevi. Al pianoforte Giulio Moglietti. Verranno trasmesse: «A te l'estremo addio» da «Simon Boccanegra» di Verdi; «Deh, vieni non tardar» da «Le nozze di Figaro» di Mozart; «Studia il passo mio figlio» da «Macbeth» di Verdi; «Angui d'inferno» dal «Flauto magico» di Mozart; «Infelice tu credevi» dall'«Ernani» di Verdi; «Quel guardo il cavaliere» dal «Don Pasquale» di Donizetti.

Domani 13 luglio alle ore 21,15 da Radio Venezia: concerto sinfonico diretto dal m. Armando La Rosa Parodi con la collaborazione del violoncellista Benedetto Mascioscurati. Verranno eseguiti: «Idomeneo», introduzione dell'opera di Mozart; «Romanza in fa» di Beethoven, «Poema» per violoncello e orchestra» di Parodi, «Sinfonia n. 3 in mi bemol. le maggiore» di Beethoven (op 55).

Il sacchetto con le 4000 lire sparito dalla borsetta

La signora Rimelda Rigo in Buttazzi di 33 anni dimorante in via Caltanisetta teneva sempre pronta una borsa con dentro quanto ella riteneva utile e prezioso di portar via in caso di allarme. E per averla più a portata di mano, l'aveva appesa ad un chiodo in cucina.

L'altro giorno, dopo aver effettuato un pagamento, la signora Buttazzi constatava che dalla borsa era sparito un sacchetto contenente quattro biglietti da mille lire. Come? Quando? L'inspiegabile sparizione del prezioso sacchetto, è stata denunciata alla Polizia.

Erano quasi nuovi e di lino

La signora Ida Zucchiatti vedova Gasparutti, dimorante in via Rivis 27, aveva fatto il bucato ed essendo l'ora tarda aveva lasciato parte della biancheria e precisamente tre bel le lenzuola di lino quasi nuove, a due piazze ed un grande fazzoletto di filo, nella tinozza col proposito di lasciare il tutto in bagno fino al mattino seguente. La tinozza era stata accostata al muro del cortile ed al riparo della pioggia. Ma non era stata messa al riparo dei ladri i quali penetrati facilmente nel cortile, si impossessavano delle lenzuola ed anche del fazzoletto, causando alla signora Gasperutti un danno di oltre tre mila lire. Il furto è stato denunciato; dei ladri nessuna traccia.

Cospicuo bottino di pennuti in via Lumignacco

L'altra notte, ignoti senza alcuna abilità, ma non senza audacia, penetravano nel pollaio di Ermenegildo Piva fu Pietro in via Lumignacco 117 e lo vuotavano completamente dei pennuti ivi esistenti: 25 galline, 30 pollastri e 5 tacchini.

Inoltre aprivano la attigua conigliera ed anche quella la vuotavano letteralmente impossessandosi di 30 bei conigli di razza. Il danno patito dal Piva, è assai forte.

Un arresto per oltraggio e resistenza alla Forza pubblica

Ieri mattina il personale della Trattoria «Al buon arrivo» chiedeva telefonicamente l'intervento degli agenti di P. S. per placare il diapetto contegno di una cliente: Elena Ovearia fu Lorenzo, da Forlì.

Ma al cospetto dei rappresentanti dell'ordine, la Ovearia, anzichè rimettersi sulla via della saggezza inveiva anche contro di loro insultandoli e opponendo vivace resistenza.

E' stata immediatamente arrestata e denunciata per oltraggio e resistenza alla Forza pubblica.

Ferito accidentalmente da un'arma da fuoco

E' stato accolto all'Ospedale di San Daniele ed ivi trattenuto in gravi condizioni, il giovane Angelo Visentin fu Girolamo di 20 anni, da San Martino del Carso, per ferite da arma da fuoco. Il giovane dichiarava di essere stato colpito accidentalmente.

Una culla

La cara del signor Gino De Lorenzi, nota figura di sportivo friulano, è stata allietata dalla nascita di una graziosa bambina: Alessandra.

Al papà felice e alla sua gentile consorte, Elsa Bardusco, vivi rallegramenti.

SPORT

ATLETICA LEGGERA

Invito agli atleti

I sottoindicati atleti sono invitati a trovarsi questa sera mercoledì, alle ore 17, al campo Moretti per allenamento e comunicazioni per la gara di domenica 16 che si svolgerà a Trieste e per quella che si disputerà a Udine il giorno 23 corrente: Aldo Surza, Aldo Peressutti, Valter Zilli, Giuseppe Francescato, Bruno Cosarizza, Aldo Bellina, Luigi Baldassarre, Vescovi, Umberto Luigi, Gian Alberto Lisco, Alessandro De Maria, Pietro Comelli, Luigi Francescato, Feliuttti.

Sono invitati inoltre tutti coloro che potranno dimostrare capacità atletica e volontà di dedicarsi a questo sport.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Udine

11 luglio 1944-XXII

NATI	2
MORTI	4
MATRIMONI	0

NASCITE

Delera Agostina (VIII nato) di Francesco e di Rosso Rosa; De Bernardo Anna (I nato) di Aldo e di Venica Camilla.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Cattarazza Mario meccanico con Colautti Ada sarta.

MORTI

Magnan Bortolo fu Pacifico di anni 59; Merlino Alberto di Gabriele di anni 18 ferroviere; Cuffolo Teresa chiamata Maria fu Antonio di anni 65 casalinga, ved. Germano Antonio; Nicolosi Maria di Aldo di mesi 2.

Cronaca mesta

Riccardo Colautti

Si sono svolti ieri mattina i funerali alla salma di Riccardo Colautti, titolare della «Trattoria alle Pietre» deceduto a 62 anni suscitando largo cordoglio.

Alle ore 8 il corteo si mosse dall'abitazione dello scomparso in via Superiore, preceduto dalle insegne religiose e da una corona inviata dagli inquilini. Altre corone, omaggio dei figli, della famiglia Citta, e dei nipoti Caterina, Danilo e Franco erano appese al carro funebre affiancato dagli amici Edgardo Vasinato, Andrea Dini, Adolfo Zamparutti ed Emilio Giaiotto che reggevano i cordoni. Sulla bara notavasi un cuscino di garofani dedicato dalla vedova. Accompagnavano la salma i familiari ed i parenti e un lito stuolo di amici e conoscenti. Le funzioni funebri si celebrarono nella vicina chiesa del SS. Redentore. Alla vedova, ai figli e ai parenti, vive condoglianze.

Per onorare la memoria di Gherardo Mascherin

Per onorare la memoria del compianto Gherardo Mascherin hanno versato a favore dei poveri della Parrocchia della Grazie: Assoc. Tabaccchieri del Medio Friuli di Udine, lire 600; dott. Ischen Dorta 100, Luigi Savoia 50, rag.